

## CONFRONTI INTERNAZIONALI

### Sintesi dei dati di benchmarking internazionale del FVG – anno 2018

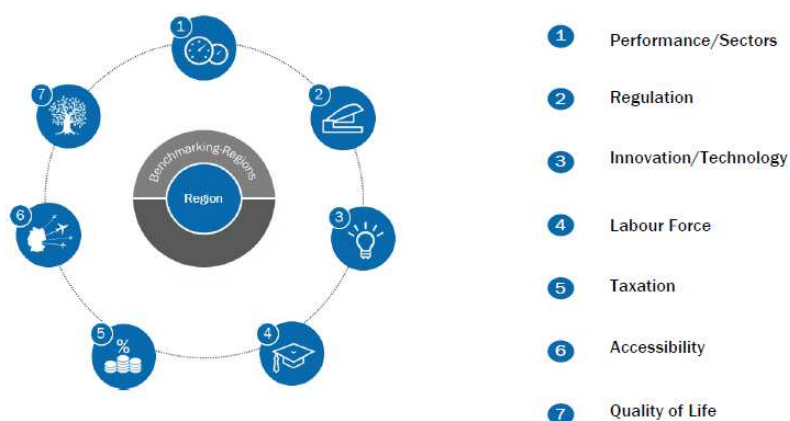
Esattamente vent'anni fa la Commissione Europea diede una prima definizione di **benchmark** in ambito pubblico, affermando che *“Il benchmarking non è una politica, ma uno strumento per migliorare la performance. È un processo d'apprendimento per promuovere il cambiamento culturale. Come processo globale d'apprendimento organizzativo, il benchmarking può contribuire al miglioramento continuo necessario per aumentare la competitività europea”* (Commissione Europea DG III, 1998). Già allora, le sfide della globalizzazione richiedevano di verificare quali fossero le condizioni che consentivano alle imprese, in primis, ma più in generale ad un territorio, di competere in un mercato in cui si stavano affermando sempre più numerosi player.

Per il Friuli Venezia Giulia, regione con spiccata proiezione sui mercati internazionali e con forte interesse alla cooperazione transnazionale, tant'è che oltre un terzo della ricchezza complessiva è generato dalla domanda estera, l'analisi di benchmark costituisce un elemento necessario a supporto della pianificazione strategica, la quale non può basare le sue previsioni solo sui dati del passato e sugli elementi direttamente governabili e prevedibili ma ha necessità di essere cambiata, rivista e ricalibrata per incidere efficacemente nel mutevole contesto economico.

Le analisi proposte ampliano il contesto di riferimento, aggiungendo ai tradizionali territori di confronto (Italia, Veneto, Austria –Carinzia (Carinthia), Slovenia, Marche -regione, con una struttura demografica simile a quella del FVG) nuove realtà, scelte tra quelle più affini per **specializzazione produttiva o PIL pro-capite** (la regione sud orientale della Repubblica Ceca -Southeast Czech Republic, la regione centrale dell'Ungheria -Central Hungary), tra i principali **competitors** di produzioni strategiche per il FVG (Germania, Alta Baviera -Oberbayern, Korea) o tra regioni che già da tempo stanno utilizzando **leve fiscali** per incentivare l'insediamento di imprese ad elevata densità di capitale e la riqualificazione della forza lavoro (Florida). Tra i criteri di selezione, anche l'appartenenza ai cosiddetti **“best in class”**, in quanto leader in uno specifico segmento (Catalogna -Cataluña, USA).

Il benchmarking internazionale è stato effettuato analizzando la **performance economica** e la **struttura competitiva** dell'economia regionale, la dinamica delle principali **attività produttive**, l'**attrattività** e la **competitività** del territorio secondo i domini di studio indicati in figura. La fonte dei dati è Bak-economics, un istituto di ricerca economica riconosciuto a livello internazionale per l'originalità e la qualità degli indicatori di benchmark proposti.

Figura. Domini di studio utilizzati nel benchmarking internazionale



Fonte: bak-economics.com

Una sintesi dei risultati del benchmarking è stata resa in forma grafica attraverso il **REA Chart Set**, un documento che illustra il posizionamento del FVG rispetto alle regioni di confronto, identificando il **potenziale economico** del FVG come sintesi dell'andamento della sua economia, dall'attrattività e dalla competitività della sua struttura economica.

**POTENZIALE ECONOMICO.** Il potenziale economico della regione (pag.4) è stato calcolato come sintesi di 26 indicatori che combinano la *performance economica* registrata negli ultimi 10 anni con l'*attrattività del territorio* rispetto a fattori di localizzazione fisici (accessibilità del territorio) e fiscali (livelli di tassazione) e con la *competitività* in termini di produttività del lavoro e di specializzazione produttiva. Secondo questi parametri, il FVG con un valore pari a 93,1 (100 la media delle regioni Western Europe a 15 Stati e USA) si colloca, in linea con il valore nazionale, al di sotto dei valori registrati dalle altre regioni di confronto. Ciò si deve al modesto tasso di crescita dell'economia registrato nell'ultimo decennio (pag. 8) e, di conseguenza, ad una ridotta espansione della domanda di lavoro (pag.9). Più basso, rispetto alle altre regioni considerate, anche il potenziale attrattivo nei confronti della manodopera altamente qualificata. Forniscono, invece, contributi più positivi: il mix settoriale dell'industria (95,9), la capacità di competere sui mercati internazionali (96,3) e alcuni fattori di attrattività per le imprese legati all'intensità e diffusione della *ricerca e sviluppo* e l'*intensità brevettuale* (96,4) (pag. 36).

L'Alta Baviera (Oberbayern) è la regione di benchmark con il potenziale economico più elevato (109,9), le Marche quella con il potenziale economico più basso (87,9).

Considerando le singole attività economiche (pagg. 11-24), il settore primario del FVG (**agricoltura, silvicoltura e pesca**) dimostra una vitalità maggiore rispetto alle altre regioni di confronto, sia in termini di incidenza sul valore aggiunto totale (1,7%) che di andamento tra il 2007 e il 2017 (+1,6%). Il contributo alla crescita dell'intera economia è pari a 0,03 punti percentuali all'anno e risulta il più positivo tra le regioni di confronto. Strettamente collegato al settore primario, anche il comparto dell'**industria alimentare** ha fornito nell'ultimo decennio un contributo positivo alla crescita dell'economia regionale (0,02 punti percentuali), registrando un tasso di crescita annuo (+1,4%) superiore alla maggior parte delle regioni di benchmark e superiore anche a quello del decennio precedente. In questo settore, spicca il posizionamento del Veneto.

Relativamente all'**industria** nel suo complesso, si affermano positivamente la regione sud orientale della Repubblica Ceca (Southeast Czech Republic) e la Korea. In entrambi i casi è ampiamente positivo e significativamente più elevato delle altre regioni l'andamento e il contributo del settore al valore aggiunto dell'intera economia. Seguono, a distanza: Alta Baviera (Oberbayern), Carinzia (Carinthia), Austria, Germania, Slovenia. Il FVG è, invece, nel gruppo che ha registrato nell'ultimo decennio la performance meno brillante. Il settore industriale della regione, con un peso pari al 21% sul totale dell'economia e un tasso di crescita annuale del -1,3% tra il 2007 e il 2017, ha sottratto 0,3 punti percentuali all'anno alla crescita del PIL, a fronte di contributi positivi vicini all'1% annuo per la regione sud orientale della Repubblica Ceca (Southeast Czech Republic), la Korea e l'Alta Baviera (Oberbayern).

Al contrario, il FVG è tra le regioni in cui il settore **finanziario** ha attivato la maggior quota di valore aggiunto rispetto al totale.

Sempre nel terziario, si registrano performance positive nel settore delle **attività amministrative e dei servizi di supporto** e nel **settore culturale**, dove il FVG si colloca tra i big players, avendo registrato una crescita prossima al 3% annuo tra il 2007 e il 2017 (+0,6% la media nazionale).

**Ricettività e ristorazione** unitamente al segmento **leisure**, costituiscono, invece, due ambiti in cui i diretti competitors (Austria, Carinzia, Slovenia, Veneto, Marche) hanno ottenuto risultati migliori.

## BAK PERFORMANCE INDEX

L'indice di prestazione economica (pag. 5) per il FVG, con un valore pari a 89,7 si colloca al di sotto del valore di benchmark (100).



La regione vanta un livello elevato di **ricchezza pro-capite**, tant'è che la posizione rispetto a questa variabile è più vicina a quella dell'Ungheria Centrale (Central Hungary), della Carinzia (Carinthia), della Florida, del Veneto e della Catalogna (Cataluña) che alla media nazionale. Tale risultato positivo, tuttavia, non è compensato dal tasso di crescita del **PIL reale**: negativo negli ultimi dieci anni per il FVG (-0,9% tra il 2008-2017), positivo per tutte le altre regioni straniere del gruppo di confronto. Arretramenti rispetto alla situazione pre-crisi si sono verificati in tutte le regioni di benchmark, ma tra quelle italiane si sono registrate le perdite più consistenti. Analogo andamento si riscontra per gli indicatori del mercato del lavoro (-0,4% gli occupati tra il 2008-2017). Qui, peraltro, si segnala come solo per Germania e Korea la crescita dell'occupazione sia stata più elevata nell'ultimo decennio che nel decennio precedente la crisi. Il confronto rispetto alla **produttività** colloca il FVG in posizione migliore (sebbene al di sotto della media Western Europe) rispetto alle variabili precedentemente indicate. Ciò dipende in parte dall'orientamento della regione verso produzioni a più elevato valore aggiunto, in parte dal minor

input di lavoro necessario a realizzare la stessa produzione conseguente all'introduzione di innovazioni di processo o di prodotto.

L'Alta Baviera (Oberbayern) è la regione di benchmark con l'indice di prestazione economica più elevato (112,4) e quella che ha meglio saputo reagire alla crisi; le Marche quella con il potenziale economico più basso (89,0) e maggiormente penalizzata.

### BAK ATTRACTIVENESS INDEX

L'indice di attrattività (pag. 25) per il FVG, con un valore pari a 93,5 si colloca al di sotto del valore di benchmark (100).



Dal punto di vista dell'attrattività fisica, la regione risente di una ridotta, sebbene in forte crescita, **accessibilità**, sia globale (misura il collegamento tra regioni europee e il resto del mondo) che continentale (misura il collegamento tra regioni europee). Dal punto di vista dell'attrattività economica intesa come possibilità di sviluppare business e di attirare e trattenere il personale altamente qualificato in un territorio, il FVG (così come tutte le regioni italiane) è altamente penalizzato. Il Friuli Venezia Giulia, con un

**carico fiscale** effettivo del 51,6%, nella corsa al personale altamente qualificato, è svantaggiata non solo rispetto a Carinzia (38,3%) e Slovenia (44,9%) ma anche rispetto alla maggior parte delle regioni europee. Così come risulta più elevato della media europea, ma non della vicina Slovenia, il carico fiscale sugli investimenti produttivi delle imprese del FVG, nonostante il calo registrato tra il 2007 e il 2017, dal 30,9% al 22,3%. Non stupisce, inoltre, la posizione dell'Italia rispetto agli altri Paesi del benchmark relativamente alla rigida **regolamentazione del mercato del lavoro** (all'opposto si collocano gli Stati Uniti). Più liberale la regolamentazione del **mercato dei prodotti**. Un altro fattore che tende a ridurre l'attrattività regionale è la **struttura demografica** del FVG, costituita dalla quota più elevata di anziani di tutte le regioni di benchmark. Questo aspetto influisce, in parte, anche sulla **qualificazione della forza lavoro** (a lavoratori più anziani corrisponderanno, di regola, titoli di studio più bassi). In FVG circa il 21,3% della forza lavoro ha un titolo di studio più elevato del diploma. In Korea, quasi il 45%; Stati Uniti e Florida sono prossimi al 40%. Austria 34%.

L'Alta Baviera (Oberbayern) è la regione di benchmark con l'indice di attrattività più elevato (105,9), a livello nazionale, i top players sono Stati Uniti e Germania. Le Marche sono la regione con il potenziale economico più basso (89,0).

### BAK COMPETITIVENESS INDEX

L'indice di competitività (pag. 35) per il FVG, con un valore pari a 95,9 si colloca al di sotto del valore di benchmark (100), tra Slovenia e Catalogna (Cataluña), al di sopra del valore nazionale. Se da un lato la capacità delle imprese del FVG di competere sui mercati internazionali risulta ancora abbastanza elevata, lo sviluppo del potenziale industriale nei prossimi dieci anni rimane su livelli più modesti rispetto a quelli ipotizzati per la maggior parte delle altre regioni di benchmark.



L'Alta Baviera (Oberbayern) è la regione con l'indice di competitività più elevato (111,3); a livello nazionale, i top players sono Stati Uniti e Germania. Le Marche sono la regione con l'indice di competitività più basso (82,9).